

REUNION FOR KIDS A SALSOMAGGIORE GRANDE SPETTACOLO CON RISVOLTO BENEFICO

Sette star per un esplosivo «Fame»

Pietro Razzini

«Remember my name, Fame! l'm gonna live forever»: così cantavano Coco Hernandez (Erica Gimpel), Doris Schwartz (Valerie Landsburg), Danny Amatullo (Carlo Imperato), Nicole Chapman (Nia Peeples), Bruno Martelli (Lee Curreri), Holly Laird (Cynthia Gibb) e Jesse Velasquez (Jesse Borrego) negli anni '80. Così cantano ancora i protagonisti della storica serie tv americana: «Io vivrò per sempre».

E molto probabilmente così sa-

rà, dato il grande successo del telefilm, anche nei tempi moderni. La prova? Gli applausi scroscianti ottenuti sabato sera e ieri pomeriggio a Salsomaggiore. Un Teatro Nuovo tutto esaurito ha accolto «Fame Reunion for Kids», evento creato a due anni di distanza dall'ultima presenza degli artisti d'Oltreoceano nella cittadina termale.

Un appuntamento voluto e organizzato da Ger Onlus, realtà parmigiana che lavora per sostenere, tramite il progetto «Ger Children L'Albero», 47 bambini

colombiani abbandonati. Grazie all'associazione rappresentata con eleganza e commovente da Stefano Mendogni, ora questi giovani vivono in una casa-famiglia a Modellin.

L'utile ricavato dall'evento del weekend è servito per accogliere altri 10 ragazzi nella struttura. Beneficenza, buona musica ed emozioni a non finire nello show splendidamente organizzato dal regista (e deus ex machina) Marco Caronna che ha voluto quasi esecutori musicali live, i «Disco Inferno», band nota in tutto lo St-



Saluti finali Dall'America a Salso: «Remember my name!».

vale per i suoi show che viaggiano con la macchina del tempo.

Sul palco, protagonisti indiscussi, i magnifici sette. I loro sorrisi, le loro sonorità, la loro voglia di vivere hanno trasmesso sensazioni positive al pubblico presente, sicuramente uscito dal teatro con un cuore talmente caldo da battere i primi freddi territoriali.

Assai, duetti, brani corali: non è mancato nulla nella notte di Fame Reunion. Da High fidelity a «Tomorrow Morning», da «Life is a celebration» a «Still believe in me» passando per «Calling out the names» con Erica Gimpel al pianoforte e «Alone in the crowd» cantata sottovoce da Lee Curreri. E ancora, la versione di «On my own» proposta da Cynthia Gibb, la personale interpretazione di «One» degli U2 di una luminosa

Nia Peeples, la coinvolgente «Man in the mirror» del duetto Gimpel-Peeples e la coinvolgente «Friday night» improvvisata

a da Carlo Imperato e Jesse Borrego con conseguente esplosione del fan in platea: semplicemente ispiranti.

Ma l'apoteosi è stata raggiunta nel finale con un'accorata «Star-maker», recitata guardando le immagini del loro compagni di viaggio sul maxischermo alle spalle del palco, e l'immane «Fame», sigla della vita di un'intera generazione di ragazzi su entrambe le sponde dell'Atlantico. «Remember my name»: stategli certi, in tanti ricorderanno il loro nome e le sensazioni provate nell'appuntamento saliese con sette fenomeni americani. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA